

Contratto e impresa 6/2015

Dialoghi con la giurisprudenza civile e commerciale
Rivista fondata da Francesco Galgano

trentunesimo anno

INDICE SOMMARIO

DIBATTITI

GLI ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE CON INTERMEDIARI FINANZIARI E LA CONVENZIONE DI MORATORIA: DEROGA AL PRINCIPIO DI RELATIVITÀ DEL CONTRATTO ED EFFETTI SUI CREDITORI ESTRANEI, di <i>Bruno Inzitari</i>	pag. 1183
1. - <i>Estensione degli effetti dell'accordo di ristrutturazione ai terzi non aderenti</i>	» 1183
2. - <i>Il metodo maggioritario nell'estensione degli accordi ai non aderenti</i>	» 1186
3. - <i>Le categorie dei creditori</i>	» 1187
4. - <i>L'estensione dell'accordo ai creditori estranei appartenenti alla medesima categoria</i>	» 1189
5. - <i>Ipotecche giudiziali iscritte nei 90 giorni antecedenti alla data di pubblicazione del ricorso nel Registro delle imprese</i>	» 1191
6. - <i>La convenzione di moratoria</i>	» 1192
7. - <i>L'integrazione della disciplina penalistica</i>	» 1194
NOVITÀ PER I DANNI ESEMPLARI?, di <i>Giulio Ponzanelli</i>	» 1195
1. - <i>Le sempre più elevate somme richieste a titolo di risarcimento del danno non patrimoniale: l'“americanizzazione” della responsabilità civile</i>	» 1195
2. - <i>I verdetti multimilionari richiesti (e qualche volta concessi) evocano immediatamente la figura dei danni punitivi (punitive damages or exemplary damages): precise differenze con i danni punitivi</i>	» 1198
3. - <i>Il filtro dei danni punitivi per contrarietà all'ordine pubblico; elementi di novità contenuti nella decisione della Cassazione del 15 aprile 2015, n. 7613 in tema di astreintes</i>	» 1199
4. - <i>I settori ove possono trovare applicazione i danni non riparatori: a) la situazione di undercompensation; b) gli ambiti di difficile/impossibile misurazione del danno; c) gli illeciti soggettivi</i>	» 1200

5. – <i>I casi di danno non riparatorio dell'esperienza italiana e la necessaria intermediazione legislativa</i>	pag. 1203
BREVI RIFLESSIONI SUL TEMA DEL PIGNORAMENTO DELLE QUOTE DI SOCIETÀ DI PERSONE, di <i>Gianluca Riolfo</i>	» 1205
1. – <i>Il caso oggetto di una recente pronuncia di merito</i>	» 1205
2. – <i>Le quote di società di persone come “valore di scambio”</i>	» 1207
3. – <i>Le motivazioni della sentenza della Corte di Cassazione n. 15605/2002</i>	» 1208
4. – <i>La necessaria rivalutazione (anche in ambito societario) del principio di cui all'art. 2740 c.c.</i>	» 1211
5. – <i>La società in accomandita semplice e la figura del socio accomandante</i>	» 1213
6. – <i>La tutela della compagine sociale e la tutela del creditore personale del socio: una possibile rivisitazione della questione</i>	» 1215
IL PRINCIPIO DEL DIRITTO SOGGETTIVO ALL'INIBITORIA, di <i>Roberto G. Aloisio</i>	» 1218
1. – <i>L'inibitoria</i>	» 1218
2. – <i>Il diritto sotteso all'azione</i>	» 1218
3. – <i>Le categorie giuridiche: a cosa servono</i>	» 1219
4. – <i>Il contenuto del diritto soggettivo sottostante l'azione</i>	» 1220
5. – <i>Il diritto soggettivo all'inibitoria</i>	» 1221
6. – <i>L'inibitoria: da diritto soggettivo a principio generale</i>	» 1223
7. – <i>Soluzioni pratiche extravagantes</i>	» 1225

SAGGI

GUIDO ALPA, <i>Illecito e danno antitrust. Un dialogo tra le Corti nazionali e la Corte di Giustizia dell'Unione europea</i>	pag. 1227
--	-----------

SOMMARIO: 1. Il dialogo tra giuristi ed economisti e la disciplina del mercato. – 2. Disciplina della concorrenza e strumenti di *enforcement*. – 3. La direttiva sul danno *antitrust* e il suo contesto. – 4. Gli elementi dell'illecito *antitrust*. – 5. Il nesso causale. – 6. (*segue*) nel diritto interno. – 7. L'orientamento della Corte di Giustizia. – 8. Il modello inglese. – 9. L'esigenza di uniformare le regole della responsabilità civile. – 10. In conclusione.

DANIELA MEMMO, <i>Lingua e diritto tra sistema e storia: la centralità del pensiero di Salvatore Pugliatti nella questione della rilevanza giuridica del fenomeno linguistico</i>	» 1252
---	--------

SOMMARIO: 1. Grammatica e diritto. Il metodo pugliattiano: *la position des problèmes importe plus que leur solution*. – 2. Il *Volksgeist* della scienza giuridica tedesca del primo Ottocento. – 3. Il radicamento dell'idea di “sistema”

e l'afflato del *Gefühl* giuridico e linguistico. – 4. La concezione “istituzionalistica” nella scienza giuridica e nella linguistica del Novecento. – 5. La prospettiva dell’antropologia culturale: diritto e lingua tra sistema e storia. – 6. L’attuazione dei sistemi: norme giuridiche e parole. Le diverse conseguenze dell’*àgere contra ius* e dell’“anarchia linguistica”. – 7. Dell’interpretazione ed applicazione della legge. Il linguaggio giuridico e le parole del giudice. Il linguaggio convenzionale della dichiarazione di volontà. – 8. Il linguaggio giuridico e le parole della legge. Sulla necessità del controllo delle tecniche legislative.

ANGELO BARBA, *Reti di impresa e abuso di dipendenza economica* pag. 1264

SOMMARIO: 1. Insufficienza del tipo e nuovo realismo giuridico. – 2. Cooperazione e competizione nell’ordine costituzionale. – 3. Integrazione relazionale tra imprese e contratto plurilaterale. – 4. (*segue*) Fatto organizzativo e atto di organizzazione. – 5. Unità economico-aziendale dell’azione imprenditoriale e abuso di d. e. – 6. La situazione economica soggettiva di d. e. nei rapporti commerciali. – 7. L’ambito di applicazione del divieto di abuso di d. e. – 8. Necessità giuridica del collegamento tra contratti bilaterali e rete verticale. – 9. Integrazione verticale delle attività e divieto di abuso di d. e.: la relatività del contratto. – 10. Abuso di d. e. e inadempimento: il vantaggio competitivo. – 11. Contratto di rete e organizzazione verticale della rete di imprese. – 12. (*segue*) La compatibilità causale. – 13. Il divieto di abuso di dipendenza organizzativa e produttiva. – 14. La degenerazione asimmetrica delle reti contrattuali paritetiche. – 15. Interdipendenza degli interessi e scopo comune del contratto di rete. – 16. (*segue*) Identità di misura del potere decisionale. – 17. Abuso di d. e. e uguaglianza formale tra poteri e doveri. – 18. (*segue*) Ingiustificato vantaggio competitivo e rimedi. – 19. Recesso e abuso di d. e. – 20. Rete soggettivizzata e vantaggio partecipativo. – 21. L’esclusione dalla rete. – 22. (*segue*) Risoluzione per recesso e divieto di abuso di d. e. – 23. Interdipendenza funzionale e struttura aperta del contratto di rete. – 24. (*segue*) Interdipendenza funzionale e rifiuto di adesione alla rete. – 25. L’adesione imposta.

GIOVANNA GIADA SALVATI, *La trasformazione in rete di imprese, in impresa individuale e in comunione d’azienda* » 1352

SOMMARIO: 1. L’oggetto d’indagine. I limiti all’autonomia privata. – 2. La discontinuità soggettiva e le istanze di tutela degli interessi coinvolti. – 3. I requisiti di plurisoggettività e separazione patrimoniale. – 4. La continuità dell’impresa quale ragione sistematica della trasformazione. – 5. Il principio di continuità e i criteri di imputazione. – 6. Il principio di continuità e la responsabilità per le obbligazioni pregresse.

MARIA PIA PIGNALOSA, *Riducibilità della penale e autonomia privata* » 1377

SOMMARIO: 1. La *ratio* dell’art. 1384 c.c.: le teorie tradizionali. – 1.2. (*segue*) Critica alle teorie tradizionali. Validità della clausola e riducibilità della pe-

nale. – 1.3. (*segue*) La riduzione della penale e la tutela di interessi generali dell'ordinamento. – 2. La costituzionalizzazione dei rapporti privati e il ruolo della buona fede. – 3. Le ipotesi tipiche di riduzione: parziale adempimento dell'obbligazione principale e penale manifestamente eccessiva. I criteri della riduzione. – 3.1. (*segue*) Il momento di valutazione dell'eccessività. – 4. L'interesse del creditore all'adempimento. – 5. Il concorso di colpa e l'eccessiva onerosità sopravvenuta quali ipotetici ulteriori rimedi per la riduzione della penale. – 6. La legittimazione ad agire. – 6.1. (*segue*) L'intervento delle Sezioni Unite: la riduzione *ex officio*. – 7. Riducibilità d'ufficio nella contumacia del debitore. – 8. Clausola di irriducibilità e rinuncia alla riduzione della penale. – 9. Penale manifestamente irrisoria e clausole limitative della responsabilità. – 10. L'estensione analogica del potere di riduzione del giudice. – 11. La riduzione della clausola penale nel dibattito sul contratto giusto.

FRANCESCO PAOLO PATTI, *L'educazione finanziaria e la direttiva 2014/17/UE (sui contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali)* pag. 1423

SOMMARIO: 1. L'educazione del consumatore nel contesto della direttiva 2014/17/UE: struttura e scopo delle norme. – 2. L'educazione quale strumento per aumentare il grado di effettività della normativa a tutela dei consumatori. – 3. I diversi contenuti dell'educazione del consumatore e le caratteristiche dell'educazione finanziaria. – 4. I rapporti con la disciplina degli obblighi informativi. – 5. Le attività già intraprese dalla Commissione europea per promuovere l'educazione finanziaria del consumatore. – 6. L'educazione finanziaria in Italia.

CHIARA GARILLI, *I controlli interni nelle società per azioni con sistema dualistico. Riflessioni su alcuni profili di potenziale efficienza di un modello "in disuso"* » 1445

SOMMARIO: 1. Premessa: l'insuccesso del sistema dualistico. – 2. La funzione di controllo del consiglio di sorveglianza: il quadro normativo di riferimento ed il rinvio alle norme del collegio sindacale. – 2.1. (*segue*) Il consiglio di sorveglianza quale organo di "supercontrollo". – 3. I comitati interni al consiglio di sorveglianza. – 4. Alcune considerazioni sulle più significative criticità del sistema dei controlli nel modello dualistico.

SILVIA MICONI, *Servizi di media audiovisivi e tutela dell'utente vulnerabile: il caso del minore* » 1472

SOMMARIO: 1. La tutela dei minori in ambito televisivo fra regolamentazione ed autoregolamentazione. – 2. I livelli di tutela e i soggetti coinvolti. – 3. Le disposizioni sul contenuto ed il posizionamento dei programmi. – 4. Programmi "nocivi", "gravemente nocivi" e *parental control*. – 5. Un caso specifico: i programmi di *infotainment*. – 6. (*segue*) I programmi sportivi. – 7. Palinsesto televisivo ed obblighi di segnaletica. – 8. Pubblicità dei servizi di media audiovisivi, fra regole di mercato ed esigenze di tutela dei mi-

norì. - 9. (*segue*) Il problema dell'inadeguata "riconoscibilità" degli intervalli pubblicitari. - 10. Il sistema sanzionatorio. - 11. Considerazioni critiche sulla concreta applicazione della normativa. Il difficile bilanciamento fra la tutela dell'impresa e la tutela del minore.

INDICI GENERALI 2015	pag. 1497
----------------------------	-----------